

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trimestre L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trimestre L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Um numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 1 Maggio

Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

A VENEZIA

Venezia, la gentile Regina dell'Adria, si abbandona a quelle feste che ne sono una prerogativa ed una specialità. Poichè se l'aura balsamica, il cielo orientale, la gaiezza degli abitanti costituiscono un incentivo alle feste, vi si congiunge, in tutta la propria forza, l'idealità dell'arte che costituì di Venezia la vera armonia dei cieli, sovra un lembo di mare.

L'Arte, nei più tristi tempi del servaggio tenne vive le aspirazioni, accentuò le glorie italiane; l'Arte assicura la supremazia degli italiani e ad essa devono essi riguardare per gratitudine e ad augurio; e quest'Arte risplenderà addosso di nuovo fulgore in Italia a riprova che a ciò mirabilmente coopererà.

Si inaugura oggi anche il Monumento a Vittorio Emanuele, lo si inaugura là donde si riguarda a quel mare, sovra cui le Venete galee perseguivano della civiltà europea avvinsero per secoli la vittoria e dimostrarono la forza delle ricchezze avvivate da onesti commerci. Il passato si stringe al presente nei presagi di un miglior avvenire. E le rappresentanze ufficiali della nuova Italia commiscono a quelle di tante Associazioni industriali, operaie e militari, additano la concordia delle aspirazioni, come quella dei presagi.

Venezia è vestita a festa; una insolita animazione la rende più festosa, gli omaggi più superba dei propri pregi; le sue viuzze sono impotenti a dare sfogo a tanti forestieri, la sua quiete abituale cede a un nuovo cicaleccio, i suoi canali si agitano maggiormente alle cadenze dei remi, il cuore di tutti si eleva nell'ammirazione dei trionfi dell'arte, scintillano le sue cento cupole d'oro, danno severo insegnamento i marmorei palazzi; è tutto un tripudio ed un'armonia.

Quando tante cose si ammirano noi riguardiamo con doppia compassione a questa Venezia che nata marmorea dalle alghe sfida onnipotente i secoli e strappa ai cieli i reconditi suoi veri. E pensiamo come essa dovrà sempre rifuggere di gloria novella, perché disposta all'Arte, essa dovrà sentire tutto il fascino progressivo. E memoranda d'arditezza pei tempi medievali, saprà precorrere l'avvenire.

Il sentimento dell'Arte ciò insegna e se esso è un privilegio dei Veneziani, devono questi attenervisi, e seguirne i progressi, per cui smessa la vecchia veste essa si abbellisce di veste novella; l'Arte

insegnerebbe ai Veneziani di conservare il proprio aspetto caratteristico, pur spezzando le catene che inceppano i commerci che hanno tanto bisogno di sfogo; no, non si ha a snaturare Venezia, ma farla vivere della vita moderna, essa antico anello di congiunzione fra due civiltà e fra l'Oriente e l'Occidente, essa ancora, per la sua posizione, destinata a fruire di tutti i vantaggi dei ravvivati commerci, purchè comprenda che mutate sono le esigenze di questi e che hanno bisogno di rapide comunicazioni.

L'Arte nel suo ideale deve riuscire a questo ed essa che oggi in quel suo splendido Tempio, quale si è Venezia, sfoggia tanto la propria forza inesauribile, proverà quanto si possa fare, poichè non è annichilito, no, il genio degli avi e ogni pietra, ogni via, ogni sinuosità devono infondergli forza nuova, ivi ove tutto parla d'Arte e di grandezza.

Là nei giardini sorge il nuovo Palazzo dell'Esposizione; e quei Giardini sono una rivelazione delle necessità della vita moderna veneziana e come si possa operare senza offendere l'antico. Sito più appropriato non si poteva scegliere; esso è per sé stesso una rivelazione dei bisogni di Venezia. Ben presto in quel sito ove tutto parla del Genio rinnovatore di Napoleone sorgerà anche il Monumento all'Eroe dei Due Mondi, il cui solo nome dinota come un'era nuova si avanza.

L'Arte è la vita di Venezia ed è appunto nella pura avvivatrice aura dell'Arte che salutiamo febrosi la bella città e facciamo i più fervidi voti affinchè essa non se ne lasci sfuggire il monopolio, ma di esso orgogliosa consolidi il passato negli ardimenti per l'avvenire, cosicchè vi ritorni coi commerci la ricchezza e colle abitazioni salubri se ne completi il valore igienico. E allora ripeteremo con orgoglio e compiacenza e renderemo una realtà le fatidiche parole di Fra Paolo Sarpi moriente: esto perpetua!

I Reali a Venezia

Con la solita puntualità ad un ora pom. di ieri entrava in Stazione convenientemente addobbata per la circostanza il treno reale.

Era partiti l'altra sera alle 10 1/4 da Roma e si erano poi trattenuti nel vagone-salon coi ministri e gli altri personaggi di Corte che li accompagnavano, e quindi verso mezzanotte ciascuno era stato ritirato, per riposare.

Ierattina ad Empoli i ministri e gli altri ritornavano presso i sovrani, trattenendosi fino all'arrivo a Venezia.

Nella Stazione di Venezia c'erano il Sindaco, con gli assessori, il prefetto, le rappresentanze della Camera e del Senato qui arrivate, il generale Pianelli, l'ammiraglio ed altri molti

ufficiali d'ogni arma, tutti quanti hanno un titolo od un posto nel mondo ufficiale, una rappresentanza del Comitato dell'Esposizione etc.

Vi erano pure la contessa Marcello e la contessa Brandolin dame della Regina. Un battaglione con bandiera e musica rendeva gli onori. Abbiam notato i senatori Giustinian, Bargoni, Michiel, Fornoni, Sormani Moretti e i deputati Maurogonato, Mattei, Papadopoli e Pascolato.

Quando arrivò il treno, tutte le autorità accorsero agli sportelli, e ne discesero i sovrani coi ministri Brini e Crispi, con la principessa di Ottaviano, l'aiutante generale Pasi, il marchese Gianotti primo maestro delle cerimonie ed altre persone di Corte.

Il Re vestito in borghese, col soprabito, dava il braccio alla Regina che aveva un costume matto, una capottina da viaggio color marrone scuro e un cappellino di paglia, con cravatte e nastri celesti.

I sovrani si trattennero a parlare col Sindaco, col Prefetto, col generale Pianelli, con l'on. Maurogonato, con le signore e qualcun altro, quindi uscirono.

Nell'atrio facevano servizio d'onore i pompieri ed eravano la banda cittadina.

Fuori della stazione lo spettacolo era veramente incantevole: gran folla di popolo acclamante sul ponte di ferro, sulla fondamenta, sulla gradinata di S. Simeone, sulle finestre, dovunque.

Molissime gondole erano raccolte in Canalazzo fra le 8 bissonne municipali, 4 belle e decorose, con baraiuoli in costume e che facevano un bell'effetto.

Vi saranno state circa 40 gondole addobbate di lusso e coi baraiuoli in costume e fra le più ricche e belle sono da notarsi quelle del bar. Treves dei Bonfili, dei co. Papadopoli, del co. Morosini, della contessa Sormani Moretti, due di casa Levi, del conte Giustinian, del pittore Cetner, del sig. Salon, dei conti Mocenigo Alvisepoli, del co. Serego, del sig. Paccagnella, dell'industriale sig. Tesurum tutta merletti, con tendalino e vogate anche da due donne.

I sovrani scesero in una gondola della Casa Reale: la Regina aveva di rimetto il ministro Crispi, il Re il Sindaco.

Lungo tutto il Canalazzo i poggiuoli e le finestre imbandierate e fornite di drappi ed arazzi erano assiepate di signore che sventolavano i fazzoletti e su tutti i ponti e le rive il popolo applaudiva.

Veduto dal Ponte di Rialto il Canalazzo presentava uno stupendo colpo d'occhio, tale che da molto tempo non avevamo veduto.

La sera banchetto di famiglia.

All'Esposizione

Poca gente assistette ieri alla verniciatura: forse il prezzo troppo alto del biglietto trattenne non pochi che avrebbero desiderato vedere la Mostra prima della sua apertura, dal recarsi.

In compenso vi fu ieri la visita dei Sovrani.

Appena arrivati, e dopo aver ricevuto le autorità, i sovrani espressero il desiderio di visitare la Mostra, e col ministro Crispi, col sindaco, col presidente del Comitato co. Nicolò Papadopoli, il vice presidente Tepole ed il segretario Urbani De Gheltof si fecero condurre nelle gondole di Corte.

Percorsero tutte le gallerie e non di remo davanti a quali opere si trattenesse. Vi rimasero dalle 4 1/2 alle 6 1/2 e si mostraron assai soddisfatti, lodarono la buona disposizione, la decorazione, l'ampiezza dei locali ed espressero la loro compiacenza vedendo che fra le opere esposte molte sono belle e pregevoli.

Inauguraz. dell'Esposizione

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Nazionale Artistica ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini. Il grande avvenimento, intorno al quale si raccoglie la nostra ambizione cittadina e la fiducia aspettativa d'Italia, sta per

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del genere Cost. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Novara-Varallo L. 3.297.000 — Brà-Carmagnola L. 296.688 — Vercelli-Mortara - Pavia L. 1.524.640 — Airasca-Cavallermaggiore lire 1.931.264 — Mantova-Legnago lire 1.827.207 — Viterbo-Attigliano lire 2.548.656 — Stazione di Frascati-Città L. 154.534 — Foggia-Manfredonia L. 989.856 — Zollino-Gallipoli L. 710.560 — Legnago-Monselice L. 3.207.248 — Gallarate alla Pino Novara L. 7.672.880.

E dire che coloro i quali appoggiarono il ministero che commise tali arbitri non vogliono né sostentare ai due decimi di guerra né regolare questo caos, ma tirare avanti così!

La Voce degli Irredenti

TRIESTE, 28 aprile.

(Nostra corrispondenza)

UNIVERSITA' — CENSO

Imprendo la serie delle mie corrispondenze triestine occupandomi di una questione importante siccome quella dell'Università Italiana da istituirsì in Trieste.

Voi, redenti, comprendete tutta l'importanza di questo progetto.

Datti già prima che il nostro consiglio municipale deliberasse, come sapete, in proposito, l'illustre professore Giovanni Bovio, indirizzava alla Giovane Trieste le seguenti parole, che sono tutto un programma:

« Una Università italiana in Trieste — se ne parla da un pezzo — dovrebbe avere al fastigio una cattedra dantesca, perchè in Dante si comprende il concetto dell'Italianità e il Veltro contro la Lupa è Dante. L'esempio di Trieste sarebbe la favilla per le Università d'Italia.

« Dovrebbe imporre esami pochi e sinceri, ed eleggere i professori non per concorsi — bugia ignominiosa — ma per fama di non tiepido amore al Vero.

« Dicono che la scienza non ha patria; ma gli scienziati non possono dimenticare di averla avuta: però è desiderabile che i professori di una Università italiana in Trieste siano italiani d'intelletto e di studi.

« Questo è soprattutto da sperare che molto spenda Trieste per conseguire una Università italiana e mettere dentro tutta la sua anima, la fede l'avvenire. »

Non saranno poi discute in proposito alcune informazioni sull'ultimo censimento, cioè su quello del 31 dicembre 1880.

Prima di tutto conviene si sappia che Trieste col suo territorio forma un tutto indivisibile col nome di città-provincia, e che, se l'altiplano è popolato da razze di nazionalità slava, le quali si spinsero a noi segnatamente dalla vicina Carniola, esse vengono man mano assorbite dall'elemento italiano, e v'hanno pochi, per non dir nessuno dei nostri territoriali che non conoscano la lingua nostra.

Essi naturalmente dichiararono di parlare in famiglia lo slavo un po' per orgoglio nazionale, un po' per un mal compreso e fomentato antagonismo.

Eccoci alle cifre: Al 31 dicembre 1880, dunque, il numero degli abitanti ascendeva a 141740; di questi, 108912 parlavano la lingua italiana.

Gli slavi ascendeva a 26193 (?), i tedeschi a 5654; il rimanente apparteneva ad altre nazionalità, come alla greca (47), all'inglese (136), alla francese (110) e via via fino all'armena (1), ed alla turca (1).

Il numero dei territoriali che all'atto del censimento dichiararono di parlare in famiglia la lingua slava, sembra ed è enorme.

Difatti, ad uno che move dal pomeriggio della città all'altiplano perchè la città è fuori di questione, che vada da Serravalle a Santa Croce, che giri infine tutta la microscopica Provincia, viene spontanea la domanda: dove sono tutti costei slavi? Indirizzate ai nostri territoriali la parola nella parola nostra,

I conti di Genala

A dimostrare come Genala facesse i conti per le nuove ferrovie basti il seguente conto presentato dal nuovo ministro Saracco per cui risulta che le linee sono venute a costare il doppio del preceduto.

Novara-Pino L. 24.500.000 — Codola-Nocera L. 300.000 — Succursale dei Giovi lire 43.000.000.

Aosta-Ivrea L. 8.149.650 — Sondrio-Colico-Chiavenna L. 1.852.428 — Belluno-Feltre-Treviso 6.389.790 lire — Ascoli-S. Benedetto lire 2.629.930 — Adria-Chioggia lire 3.955.916.

ed in quella essi vi risponderanno. Vi sarà bene qualcuno che non vorrà farlo; ma la causa di ciò non dovete cercarla nella non conoscenza della lingua, bensì in altra ragione che ora non voglio rilevare.

Sul versante meridionale della Vena, che scende dunque dall'altipiano del nostro Carso fino a Trieste, fino al mare, le popolazioni che vi abitano, per ragioni di contatto e per loro stesso interesse, sono più docili, più fiere quelle dei monti perché istigate dagli imponenti vicini della Cariola. Quando il Consiglio della città nostra aveva a chiedere al Governo molto per sé, fu, e dovette esserlo, larga di concessioni per territorio, erigendo e mantenendo per quest'ultimo, e solo per quest'ultimo, molte scuole in lingua slava. Da ciò forse l'allentato progresso della cultura italiana nel rimanente della nostra Provincia.

Ma perché non si abbia a tacquare questo Consiglio cittadino d'inertie, mentre fa tutto il possibile per difendere la civiltà nostra, chiudendo questa mia col dire che il Comune spende (come da preventivo per l'anno 1887) per il Ginnasio flor. 44.380, per la Scuola Reale 55.710, per il Liceo femminile 34.700, per le scuole popolari 259.330, per i giardini d'infanzia 26.390, per la scuola di ginnastica 7.900, per la biblioteca civica 8.730, per due musei di storia naturale e di antichità 14.900, per contributi vari a scopi di educazione 14.660, per pubblicazioni di storia e d'interesse patrio flor. 2000. Infine la deficienza del bilancio al ramo « istruzione pubblica » è di flor. 437.730, calcolandovi un introito ordinario di 56890 e quindi una spesa ordinaria di 494.620 florini.

Senza contare i 2850 flor. preventivi per spese straordinarie e senza avvertire che il Comune sarebbe contentissimo di sobbarcarsi ancora ad un'altra spesa rilevantissima pur di vedere esaudito uno dei più ardenti voti di questa popolazione, quello, cioè, di ottenere la sospirata Università Italiana.

Il concetto ha incontrato già naturalmente subito tutto il pubblico favore; da ogni parte dell'Istria, del Goriziano e del Trentino giungono preziose adesioni.

Il governo ne è impensierito; la popolazione slava è irritatissima, e non sono i cencipi tedeschi.

Intanto dieci insegnanti di vaglia si professero per insegnare gratuitamente nel nuovo Ateneo.

Corriere Veneto

Massa Superiore. — All'egregio patriota Amos Occari i suoi concittadini mandarono una lettera esprimente tutta la loro ammirazione in occasione di una sua vertenza contro signor Tullio Guerrini.

Udine. — Rivive la questione della luce elettrica; le trattative con una Società Milanese sarebbero ormai a buon punto, e presto si emetteranno anche le azioni. Udine adunque potrà avere anch'essa, presto, la desiderata luce!

APPENDICE 12

Esumazione delle ceneri di Rossini

L'esumazione delle ceneri di Rossini ebbe luogo alle ore 10 ant. di ieri al Cimitero di Père-la-Chaise di Parigi.

Assistevano Torrigiani, Vaccai, Menabre, Poubelle, il prefetto della Senna, il dott. Vio Bonato padovano medico dell'ambasciata che riconobbe i resti mortali di Rossini.

La deputazione dell'Accademia di Belle Arti era composta da Thomas, Massenet, Chaptain, Daudet ecc., nonché di molti membri della colonia italiana.

Molte corone, compresa quella della città di Parigi.

Durante il trasporto della salma dalla tomba fino alla città di Parigi, la musica di guardia della repubblica eseguì parecchi pezzi di Rossini, lo *Slabat*, la preghiera di *Mosè*, il *Requiem*.

Poubelle fece quindi la consegna della salma. Tracciò a grandi tratti la vita di Rossini, il cui ricordo rimarrà sempre tra i francesi. Espresso la riconoscenza di Parigi verso la signora Rossini che diede all'arte la fortuna lasciatale dal marito. Manifestò i vivi sentimenti di amicizia della Francia per l'Italia.

Kaempfen, direttore di Belle Arti, salutò la salma; disse che il giorno che Firenze farà magnifica accoglienza all'illustre compositore la Francia si unirà all'Italia nello stesso omaggio. Thomas in nome dell'accademia di Belle Arti constatò la gloria immortale di Rossini che si spande in tutto il mondo.

Massenet a nome della commissione degli autori e dei compositori drammatici, Ritt direttore dell'Opera a nome dell'Accademia di musica salutarono l'immortale compositore.

Torrigiani ringraziò la Francia che ha aderito al desiderio del governo, del parlamento italiano e dell'Italia d'avere le ceneri di Rossini dopo averle custodite pietosamente per 19 anni.

Disse che il genio di Rossini parlò e parlò tuttora a tutti i popoli civili una lingua amica e divina che tutti comprendono. Era legittimo il desiderio degli italiani di vederlo riposo accanto a Macchiavelli, Michelangiolo, Galileo, Vittorio Alfieri, completando così la eletta schiera ove sono rappresentate la scienza, l'arte, l'amor di patria in ciò che l'Italia produsse di più grande e perfetto.

Il desiderio si affermò più vivamente ancora nei momenti in cui l'Italia si propone celebrare la memoria di Donatello e il compimento del Duomo di Firenze. — Gli omaggi resi ai grandi uomini servono a mantenere negli animi delle giovani generazioni lo slancio verso le imprese generose e feconde. Termino esprimendo fiducia che la Francia e l'Italia sapranno sempre ispirarsi agli stessi sentimenti elevati per proseguire la loro marcia ascendente nella via delle scienze delle arti, e di tutti i progressi umani.

E più basso:

Boulevard Saint-Germain.

Il signor Perrolet aveva fatto come Joselin, aveva osservato attentamente ogni mossa del duca. Si avvicinò a Germana e le disse:

— Ecco un altro ammiratore.

Essa non parve aver inteso.

— Una vendita difficile, signor Perrolet, molto difficile. Quella signora ha un carattere così altiero! Ma insomma ora è fatto.

— Ve ne faccio i miei complimenti, carina. Vi ho vista all'opera. Che cosa siamo noi altri? Commercianti. Qual è il nostro scopo? Vendere. Le mosche non si prendono mica coll'ascetta. Sono cose elementari. Bisogna che il cliente comperi e ne rimanga contento: ecco tutto. Quanti cappelli?

— Due.

— Che ammontano...

— A duecento sessanta lire.

— Ma brava!

— Ed è una signora che ci farà onore.

— Si chiama?

— La duchessa di Rochebonne.

— Oh! La mia vicina di casa. Io abito presso la loro palazzina. Una italiana! La figlia del principe di Trani. Il duca l'ha sposata per la sua bellezza. Essa non aveva un soldo. Lui è immensamente ricco, ma con una

La cerimonia terminò colla esecuzione dell'inno italiano salutato da applausi della folla.

Il treno con la salma di Rossini, giungerà a Torino lunedì alle ore 8 ant., a Genova alle 12.45, a Pisa alle 5.53 pom., e Firenze alle ore 7.26.

Nella cassa che racchiudeva la salma di Rossini si trovò una ghirlanda guastata.

Fu scoperto il viso e si vide mirabilmente conservato, perfettamente riconoscibile, serbante pure il colorito.

La salma fu ricomposta in una cassa nuova.

Eran presenti oltre alle autorità i vecchi amici di Rossini, gli artisti Tamberlick, Braga e l'Albion. Questa già celebre cantante era vivamente commossa.

Corriere Provinciale

Este. — I clericali stanno organizzando uno dei loro Pellegrinaggi alla Chiesa di S. Maria delle Grazie in Este il 9 maggio.

Legnaro. — L'altra sera erano le 11 quando un brutto individuo si incontrò in uno che è invece un fiore di bontà. Videgli al cappello due foglie di erba rosa e chiesegli se le avesse rubate; avendo l'altro risposto che gli erano state consegnate da un amico, il primo gli diede cion un bastone un tale colpo al fianco sinistro che l'infelice ne avrà per una trentina di giorni. Pare si covasse tra i due un rancore per questione di donne.

Onara. — Ignoti ladri si sono introdotti in quella chiesa parrocchiale e fecero un *repulisti* completo delle cassette di limosina, rubando per la somma di circa trecento lire.

Cronaca Cittadina

Conferenze Popolari. — Lunedì 2 maggio 1887 alle ore 8 1/2 p. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè l'avv. Domenico Giuriati terrà la 10^a delle annunciate Conferenze Popolari, trattando sul seguente tema:

Gaantuomini e bricconi

L'ingresso è gratuito e libero.

Tremi notturni da Venezia.

Ricordiamo come la Direzione delle Guidovie centrali venete, ha stabilito che a comodo dei molti acorrenti per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele questa notte parta un treno alle ore 11.50 da Venezia-Zattere per Padova.

Anche la Società delle ferrovie Meridionali, rete Adriatica, ha stabilito per questa notte dei treni speciali da Venezia per Padova e Treviso. — La partenza da Venezia per Padova sarà alle ore 12.25.

salute che si regge ad un filo. In sua giovinezza ha fatto troppo lo scappato, ha corso dietro a tutte le avventure. Ma son cose che non ci riguardano e poi non v'è forse una parola di vero in quello che si racconta. Andate a far colazione, Germana, andate, altriimenti giungerete dopo le altre.

La fanciulla si allontanò, leggera come un uccello.

Perrolet, intenerito, la seguì collo sguardo, mentre ella saliva le scale che conducono all'ultimo piano, dove vi sono le sale da pranzo.

— Aveva ragione quel signore di Rochebonne di guardarla — pensava fra sé. — È certo più bella ancora della duchessa, che tuttavia ha una reputazione.

Anzitutto, per il sig. Perrolet, tutte le riputazioni dovevano essere europee. Quella del Gran Saint Germain era universale!

— Essa è più bella perché è bionda. E dire che si rassegna a non essere che una semplice commessa in una bottega di novità, mentre certe civette mal fatte, brutte da far paura, hanno palazzi, cavalli, vetture e menano' allegra vita. È vero che questa bottega è quella del mio amico Bouret. Essa si condanna ad alzarsi di buon mattino, ad andar a letto tardi, a lavorare come una bracciana,

te, quando non mancano i duchi, co-

Un po' di moda. — I colori di moda per la stagione di primavera sono tutte le tinte smorte, attenuate, sbattute; tutte le mezzetinte modeste; il beige, l'avana, il grigio di tutte le gradazioni, dal gris bleu al gris de fer, dal cenere al grigio sorcio, eccettuato il gris perle, per gli abiti da mattina.

L'héliotrope, il bleu militaire, il fadasse, il gris perle, il bleu de veuve per gli abiti da visite, da corsa, da concerto....

Le stoffe sono sempre le stesse: mezzapopeline, cachemire, setina di Napoli etamine di lana, crêpe; la stoffa di lana confusa alla stoffa di seta, in queste proporzioni: predominante la lana negli abiti della mattina, e la seta nelle toilettes habillées.

Però è sempre elegantissimo il vestito da mattina tutto di lana, di una sola tinta e senza garnizioni.

La sola novità di questa primavera è la étoille. Una stoffa morbida e leggera di seta e lana: qualcosa fra la popeline e il surah, più morbida di quella e più solida di questo.

Ecco ora un vestito bizantino: corpetto lungo, aderente: gonna diritta, d'un sol pezzo, ricca di pieghe un po' rigide; tutta una linea purissima, una sola tinta; gros o poult de soie d'un colore intenso fra il reseada e il verde ellera.

Alla cintura, al collo un alto « galone » d'oro, tutto coperto di teste di chiocci in acciaio martellato, che, pel lucidare, paiono gemme. Tutto il lato destro della gonna e del corpetto è ricoperto di una applicazione di merletto in seta, finissimo, giallognolo, a disegni geometrici.

28. lista per terremoto. — Offerte pervenute al Comitato: Comune di S. Martino di Lupari. L. 50.— Sindaco di S. Martino di Lupari (per offerte private) » 208.83 Comune di Teolo » 50.— R. Prefetto per il Comune di Saccolongo. » 25.— S. M. Soccorso fra i Parrocchiani di Camin. . . . » 10.— Totale L. 9835.37

Comizio Agrario. — Il Comitato eletto dal locale Comizio Agrario allo scopo di migliorare le condizioni finanziarie ci comunica la prima lista di sottoscrittori che ben volenteri pubblichiamo:

Avv. Michiele della Torre azioni 1 — Cav. Fanzago dott. Francesco, 1

me quello là, ed i possidenti ricchi sempre pronti a metterla in un quadro degno di lei, a farla risaltare, ad assicurarle un avvenire cosparso di rose. E questa ragazza non si lamenta mai di nulla! Sempre pronta, sempre di buon umore.

Le riflessioni del principe di Germana furono interrotte da un suono di campana. Suonava la colazione dei così detti pezzi grossi. Perrolet si diresse lentamente verso l'elegante buon ritiro, intonacato di palissandro, e dove il fior fiore delle autorità può parlare d'affari tra un piatto e l'altro.

Nel punto in cui giungeva sul pianerottolo, si imbatté in una schiera di giovanotti che venivano in senso opposto.

Un giovane alto, quello che abbiam veduto alle Tuileries, passò vicino al signor Perrolet e lo urtò involontariamente.

Per la prima volta forse, dopo la sua venuta nel magazzino, il degn'uomo fece un atto di stizza per una ragione non proveniente dal servizio o dal contegno degli impiegati.

— Fate un po' attenzione! — disse con tono indispettito.

Ma il cassiere era già lontano.

VI.

Nella vettura che li riconduceva ai loro palazzi traverso una strada più

— Cav. Luigi Tescari (Piazzola), 1 — Pietro Melandri, 1 oltre le precedenti — Maffeo Nicchetti, 2 — Avv. Giorgio Sacerdoti, 2 — Cav. Morandi dottor Marino, 2 — Giusti co. Giulio, 1 — Rodella Giuseppe, 1 — Rello dottor Giovanni, 1 — Barbari cav. avv. E. miliano, 1 — Giro avv. Francesco, 1 — Da Zara cav. Marco e cav. Giuseppe, 3 — Moschini cav. Giacomo, 2 — Papafava co. dott. Francesco, 20 — Folco co. cav. Matteo, 2

Questo primo elenco deve procurare altre adesioni, notiamo lo splendido esempio del conte Francesco Papafava che firmò per ben venti azioni. Oh! possa egli trovare imitatori.

Spedale Civile — Beneficenza.

— Il Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile rende pubblica la sua gratitudine per il legato di lire 1000 disposto a suo favore del testo defunto Alessandro Pasquali Petretti, con esenzione da tasse.

Per le corse di cavalli a Vienna. — In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Vienna nei giorni 5 e seguenti Maggio, sono istituiti appositi biglietti di andata ritorno per quella città dalle stazioni di Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Treviso e Verona con andata per la via di Cormons e ritorno per la via di Pontebba o viceversa.

Tali biglietti saranno vendibili nelle stazioni sindicate dal 1° a tutto il 12 Maggio. Il prezzo dalla stazione di Padova sarà di L. 119.35 nella 1^a classe e di L. 86.15 nella 2^a classe.

Tali biglietti sono stampati su carta verde per la prima classe e bianca per la seconda; si compongono di due scontrini uno dei quali valevoli per l'andata e l'altro per il ritorno alla stazione originaria di partenza, e sono validi per giorni 30 con decorrenza dal 1° Maggio.

Smarrimento. — Ieri 30 aprile dalla Stazione a Ponte Molino è stato perduto un portafoglio di cuoio nero contenente circa L. 250 ed alcune note nel libretto.

Chi l'avesse trovato lo porti in Via Pozzo Dipinto N. 3828 e riceverà L. 50 di mancia.

Beneficenza. — Il defunto nob. Alessandro Pasquali Petretti con testamento olografo 4 Novembre 1886 fra gli altri legati pii, dispose anche di L. 1000 per aumento del patrimonio della Congregazione di Carità, di L. 500 a favore dei poveri, più meritevoli per incensurabile condotta e per miseria, della Parrocchia di S. Giustina, da distribuirsi equamente dalla Congregazione di Carità in con-

luoga, al fine di prolungare la passaglia, la duchessa, fissando ampiamente gli occhi di suo marito,

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipi.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA ASOLO (TREviso)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione di cure speciali.

I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

DIREZIONE

119 121 123 125 127 129 131

| CHILOMETRI | STAZIONI | PREZZO DEI BIGLIETTI | | | | | | |
|------------|--|----------------------|--|--|-------------------|--|-------------------|--|
| | | ORDINARI | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL |
| — | Da Bagnoli | — | — | — | — | — | — | — |
| — | Padova S. Sofia | — | — | — | — | — | — | — |
| 6 | 0,50 0,35 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | 0,25 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | 0,85 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | 0,40 0,25 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 | — | 0,60 0,40 0,30 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 |
| 7 | 0,60 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 11 | 0,90 0,55 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 14 | 1,10 0,70 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | — | — | — | — | — | — |
| 18 | 1,40 0,95 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 | — | — | — | — | — | — | — |
| 22 | 1,95 1,30 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 | — | — | — | — | — | — | — |
| 24 | 2,45 1,40 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 | — | — | — | — | — | — | — |
| 30 | 2,45 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 | — | — | — | — | — | — | — |
| 35 | 2,65 1,70 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 40 | 3,05 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 42 | 3,05 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 2,40 | — | — | — | — | — | — | — |

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Rizzo 1 Jipinto, N. 3836.

GUIDOVIE CENTRALI VENEZIA

ORARIO attivato col giorno i Maggio 1887.

PADOVA - EUSTINA - VENEZIA

| CHILOMETRI | STAZIONI | PREZZO DEI BIGLIETTI | | | | | | |
|------------|---|----------------------|--|--|-------------------|--|-------------------|--|
| | | ORDINARI | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL |
| — | Da Bagnoli | — | — | — | — | — | — | — |
| — | Padova S. Sofia | — | — | — | — | — | — | — |
| 5 | 5,16 7,24 11,05 2,20 7,32 7,34 7,34 7,34 7,34 | — | 0,25 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | 0,85 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | 0,40 0,25 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 | — | 0,60 0,40 0,30 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 |
| 6 | 6,00 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 7 | 6,60 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 11 | 9,90 0,55 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 14 | 11,10 0,70 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | — | — | — | — | — | — |
| 18 | 14,40 0,95 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 | — | — | — | — | — | — | — |
| 22 | 19,95 1,30 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 0,85 | — | — | — | — | — | — | — |
| 24 | 24,45 1,40 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 0,90 | — | — | — | — | — | — | — |
| 26 | 26,95 1,70 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 30 | 30,25 1,70 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 35 | 35,25 1,70 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 40 | 40,35 2,40 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 | — | — | — | — | — | — | — |
| 42 | 42,35 2,40 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 1,35 | — | — | — | — | — | — | — |

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Rizzo 1 Jipinto, N. 3836.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott.

Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita
A LIRE 1,50 AL CENTO

STAZIONI

PADOVA - CONSENTE - BAGNOLI

| CHILOMETRI | STAZIONI | PREZZO DEI BIGLIETTI | | | | | | |
|------------|---|----------------------|--|--|-------------------|--|-------------------|--|
| | | ORDINARI | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL | 1 ^a CL | 2 ^a CL | 3 ^a CL |
| — | Padova S. Sofia | — | — | — | — | — | — | — |
| 5 | 5,16 7,24 11,05 2,20 7,32 7,34 7,34 7,34 7,34 | — | 0,25 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | 0,85 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | 0,60 0,40 0,30 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 0,20 | — | 0,85 0,60 0,40 0,30 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 |
| 6 | 6,00 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 7 | 6,60 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 11 | 9,90 0,55 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 0,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 14 | 11,10 0,70 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 0,50 | — | — | — | — | — | — | — |
| 18 | 14,40 0,95 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 0,65 | — | — | — | — | — | — | — |
| 22 | 19,95 1,30 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 24 | 24,45 1,70 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 1,10 | — | — | — | — | — | — | — |
| 26 | 26,95 2,05 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 30 | 30,25 2,05 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 | — | — | — | — | — | — | — |
| 35 | 35,25 2,05 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 1,40 | — | — | — | — | — | | |